Nota per IX Commissione 11.03.2015
Stato di attuazione del Programma Garanzia Giovani

Il Coordinamento Tecnico sottopone alla IX Commissione alcune questioni problematiche legate al Programma Garanzia Giovani, che ne rallentano l'attuazione o la corretta esecuzione.
Alcune questioni hanno una portata più ampia e strategica, altre invece hanno una natura più tecnica. Ma considerato che tutte le questioni hanno un impatto sul funzionamento attuale del Programma e sulla possibili prospettive, il Coordinamento Tecnico ha concordato sull'opportunità di fornire un'informativa alla IX Commissione, anche alla luce delle ripetute polemiche sull'insuccesso del Programma attribuito alle Regioni dagli organi di stampa.

Con riferimento alle questioni di più ampia portata, si segnala in primis quella relativa alla **mancata garanzia di operatività dei CPI**. Alla luce delle diverse riforme in atto che coinvolgono a vario titolo il sistema dei servizi per il lavoro, il rischio concreto è che, tra qualche mese, i giovani iscritti al Programma non potranno più fare affidamento sul pieno funzionamento dei servizi al lavoro, che rappresentano il punto di accoglienza e lo snodo principale delle misure della Garanzia Giovani. I CPI, stanno perdendo competenze e professionalità, visto l'incerto scenario attuale, e gli utenti, giovani compresi, saranno i primi a subire le conseguenze in termini di fruizione dei servizi.
Non può non destare preoccupazione, lo scenario che si sta prefigurando, che vede servizi ridotti, discontinui o depauperati di competenze e personale. E l'eventuale ricorso al FSE non rappresenta una soluzione al problema, se non parziale, temporanea e di difficile operatività tecnica.

Va inoltre sottolineato che il cosiddetto fallimento della GG non riguarda tutte le realtà: ci sono Regioni, infatti, che stanno avanzando con successo nelle attività del Programma, considerando l'elevato numero di giovani che si sono iscritti, ai quali sono state offerte risposte in termini di servizi e misure. Ciò è dimostrato nella pratica dal fatto che **diverse Regioni**, soprattutto per l'elevato tiraggio di alcune misure, **hanno non solo impegnato tutte le risorse finanziarie a loro attribuite**, ma hanno dovuto attingere già alle risorse dei PO 2014-2020 per poter ampliare l'accesso a determinate misure (come i tirocini, ad esempio).
Pertanto, sempre in una logica prospettica di breve termine, tali Regioni hanno già posto al Ministero il tema legato alla necessità di rendere disponibili ulteriori risorse finanziarie anche alla luce dei vincoli che rendono impossibile la loro riprogrammazione. Ciò con l'obiettivo di fornire una risposta positiva almeno all'universo degli attuali iscritti alla GG, che rischiano di non accedere a servizi e risorse.

Per restituire una fotografia reale dell'avanzamento e degli eventuali ritardi, è fondamentale che il Ministero garantisca **un'efficace azione di monitoraggio** del Programma, soprattutto in ragione dell'utilizzo che viene fatto dei dati di attuazione dall'esterno. Nell'ultimo incontro che si è svolto presso il Ministero il 24 febbraio scorso, le Regioni hanno segnalato importanti scostamenti tra i dati di avanzamento in loro possesso e quanto risultante dal sistema nazionale.
Lo stesso Ministero ha convenuto sulla necessità di dover assicurare, e soprattutto comunicare verso l'esterno, dati di monitoraggio positivi corrispondenti all'effettivo avanzamento delle attività e ai numeri reali, in particolare in termini di utenti avviati ad una politica attiva ed in tempi sempre più rapidi.

Se le considerazioni di cui sopra esprimono preoccupazioni che possono inficiare l'andamento del Programma guardandolo in un'ottica prospettica, vi sono poi da sottolineare una serie di questioni, sempre di portata strategica, che ne rendono difficile o rallentano la gestione attuale.

Preliminarmente, va segnalata **la persistenza di criticità nel rapporto tra Ministero e Regioni**. Molte difficoltà nell'attuazione delle misure sono dovute ai ritardi o alla mancanza di riscontri alle questioni poste dalle Regioni, che solo l'Autorità di Gestione del Programma può fornire, al fine di garantirne un'implementazione efficace.
Dall'avvio del Programma, le Regioni hanno posto quesiti e questioni gestionali al MLPS che risultano tuttora inevasi (alcuni risalgono addirittura ad agosto 2014). In assenza di risposte, le Regioni si sono trovate

comunque nella necessità di dare attuazione alle misure. In altri casi, invece, sono state fornite risposte dopo mesi, anche contraddicendo le precedenti indicazioni fornite o condivisioni raggiunte con il Ministero, ponendo in tal modo le Regioni, a distanza di tempo, nella situazione critica di dover rivedere regole o disposizioni adottate nel frattempo.
Per tale motivo, le Regioni hanno condiviso in sede di Coordinamento tecnico la necessità di ricostruire il complesso delle problematiche di attuazione del Programma, raccogliendo le criticità legate all'attuazione delle misure e le questioni di interesse trasversale, sia quelle su cui il Ministero non ha ancora fornito riscontro, sia quelle su cui ha già dato risposte ma che pongono le Regioni, sotto il profilo gestione e di ammissibilità, in una condizione di criticità. Ciò al fine di consentirne l'istruttoria e la trasmissione al MLPS in vista della prossima riunione sullo stato di avanzamento del programma fissata per il 16 aprile, in cui sarà necessario ricevere rassicurazioni e indicazioni certe e definitive.

Con riferimento alle **misure gestite a livello nazionale** va sottolineato che, ad esempio, il **Bonus Occupazione si è rivelato fino ad oggi una misura a scarso tiraggio**. Sarà necessario che il Ministero metta le Regioni nella condizione di conoscere il suo andamento dopo le modifiche di recenti introdotte proprio per promuoverne l'utilizzo anche al fine di consentire alle Regioni una tempestiva riprogrammazione delle risorse dedicate al Bonus.
Analogamente, hanno sollecitato il Ministero a avviare il prima possibile il **Fondo rotativo nazionale dedicato alla misura dell'Autoimpiego**, verso cui diverse Regioni hanno conferito le proprie risorse. La nascita di tale Fondo è stata proposta dal Ministero stesso diversi mesi fa e oggi la sua attivazione non è più procrastinabile, se non si vuole vanificare la possibilità di dare una risposta concreta ai giovani che hanno manifestato il proprio interesse a creare impresa.

Da ultimo, ma non di minore importanza, va sottolineata la **mancata attivazione ad oggi di Italia Lavoro**, sia come soggetto gestore dei servizi di assistenza tecnica nei confronti di quelle Regioni che hanno deciso di avvalersene per il supporto nel Programma, sia come soggetto gestore di parte delle attività e risorse finanziarie trattenute dal Ministero per gli interventi a titolarità diretta (ad Italia Lavoro sarebbero assegnati 60 mln dei 100 mln complessivi).
Nonostante il Programma sia partito da un anno, le varie rassicurazioni del Ministro per dare pronta operatività ai vari interventi di Italia Lavoro, ad oggi le Regioni non possono contare sui servizi proposti, con notevole pregiudizio.

Con riferimento al tema delle risorse finanziarie, si riporta all'attenzione la richiesta più volte avanzata dagli stessi Assessori al Ministro di poter disporre quanto prima di un **quadro complessivo dell'utilizzo dei 100 milioni** in capo al MLPS.